



Il saluto del nuovo Presidente Bonfadini

Al servizio dei soci e della comunità

Carissimi Soci, è per me un grande onore essere stato eletto Presidente del Consiglio Direttivo della Società Varesina per la Cremazione. Ricoprire la carica che in passato è stata di insigni predecessori mi lusinga, ma al tempo stesso non nascondo le mie titubanze per le difficoltà che questo ruolo rappresenta per chi lo ricopre. Ma affronto questo nuovo impegno conscio e sicuro di poter contare sul supporto del vice presidente Mauro Malinverni, del tesoriere Ambrogio Vaghi, del presidente uscente Ivo Bressan e degli organismi direttivi della So.Crem, che invito ad essere propositivi e fortemente attivi. L'esperienza in seno alla So.Crem Varese non mi manca avendo collaborato

e condiviso fin dal 1985, prima come tesoriere e poi come vice presidente, le scelte di tutti i presidenti che mi hanno preceduto, a partire da Mario Gallini, presidente simbolo della ricostituita associazione avvenuta nel 1952, per proseguire con Frans Taco Henny, Ambrogio Vaghi e Ivo Bressan. Inoltre, cercherò di fare tesoro delle mie conoscenze maturate in oltre quarant'anni di lavoro svolto presso l'Ufficio servizi cimiteriali del Comune di Varese, del quale sono stato responsabile fino alla data del mio pensionamento. Seguendo gli indirizzi tracciati dal presidente uscente Ivo Bressan, intendo proseguire con la diffusione degli scopi della nostra associazione e di informazione ai Comuni

■ continua a pag. 2

IL NOSTRO CONCERTO DEL RICORDO

Mercoledì 1 novembre 2017, ore 16.00
Salone Estense
Palazzo Comunale di Varese
Via Sacco 5

QUARTETTO D'ARCHI E ARPA

violini: Fulvio Liviabella
e Igor della Corte
viola: Roberto Mazzoni
violoncello: Andrea Scacchi
arpa: Federica Sainaghi

- E. Elgar** *Sospiri*
- P. Mascagni** *Intermezzo*
- P. I. Ciaikovskij** *Adagio molto*
- G. Mahler** *Adagietto dalla 5° Sinfonia*
- E.T.A. Hoffmann** *Quintetto (allegro moderato-adagio-allegro)*
- E. Morricone** *Nuovo Cinema Paradiso*

Ingresso libero

I progetti vincitori del concorso per un Giardino delle Rimembranze a Varese. (pag 3)



Primo classificato arch. Ignazio Ivan Tognazzi



Secondo classificato arch. Fabiana Cantoni



Terzo classificato ing. Antonia Matarese

L'assemblea So.Crem ha scelto i nuovi vertici



Il 21 maggio 2017 si è svolta presso la Sala del Commiato del Tempio Crematorio di Giubiano la consueta Assemblea generale dei Soci.

È stato approvato il bilancio al 31 dicembre 2016 e sono stati rinnovati tutti gli organismi statutari per il triennio 2017-2019.

I Soci intervenuti hanno ringraziato il presidente uscente Ivo Bressan per i suoi due mandati alla guida del sodalizio. Egli non si è ricandidato ad incarichi di

vertice per motivi famigliari e di salute. I Soci hanno quindi eletto i nuovi organismi come segue:

Il Consiglio Direttivo è composto da: Maria Rita Baranzini, Alessandro Bonfadini, Ivo Bressan, Cesare Chiericati, Carlo Garoni, Bruno Gasparotto, Mauro Malinverni, Antonio Moroni, Pierino Piazza, Alberto Speroni, Bianca Spoltore, Alberto Ughetta, Ambrogio Vaghi.

Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da: membri effettivi - Sandro

Azzali, Roberto Gervasini, Silvano Sorbaro Sindaci, membri supplenti: Angela Bertoni Gigli, Mario Bianchi.

Il Collegio dei Proviviri è composto da: membri effettivi: Giovanni Dotti e Ione Vernazza, Benvenuta Pedotti. Membri supplenti: Claudia Premoselli e Felice Conti. L'assemblea ha quindi nominato presidente dei Revisori dei Conti Sandro Azzali.

Il nuovo consiglio direttivo si è riunito subito dopo e ha designato i nuovi vertici dell'Associazione:

Presidente: Alessandro Bonfadini

Vice Presidente: Mauro Malinverni

Tesoriere: Ambrogio Vaghi

La redazione del Nibbio augura buon lavoro a tutti.



Il nuovo Presidente Alessandro Bonfadini

■ segue da pag. 1

affinché colgano l'opportunità per gestire diversamente i propri cimiteri, favorendo la cremazione anche con contributi economici, limitando il ricorso ad ampliamenti non assolutamente necessari ed alla cementificazione del suolo con inutili, dispendiose e non risolutive costruzioni di loculi.

Il motto di So.Crem Varese "lasciate più terra ai vivi" è più che mai attuale. Oggi ci sono strumenti burocratici e tecnici che finalmente consentono ai Comuni di affrontare la problematica della mancanza di posti nei propri cimiteri attuando la rotazione ed il recupero delle vecchie sepolture, spesso abbandonate dalle famiglie, incentivando così il migliore utilizzo delle tombe familiari.

Intendo inoltre tenere alta l'attenzione sulla nostra Federazione e sul coordinamento delle So.Crem lombarde perché si facciano parte proponente verso il legislatore, affinché possano

finalmente essere approvate la nuova disciplina statale di riforma dei servizi funerari, ed implicitamente penso a norme comuni su tutto il territorio nazionale su cremazione, affidamento e dispersione ceneri, nonché le norme sul testamento biologico.

Sarò inoltre vigile verso il Comune di Varese affinché la realizzazione del "Giardino delle Rimembranze" attiguo al cimitero di Belforte – già oggetto dell'iniziativa promossa da Bressan riguardante il concorso di idee, che ha visto la presentazione di ben 44 proposte provenienti da tutta Italia – possa essere finalmente e definitivamente pianificata.

Non dimentico i rapporti con i nostri soci. So.Crem Varese è un sodalizio – attualmente conta oltre 7.600 aderenti – che per ragioni ovvie e comprensibili non partecipano alla vita dell'associazione. Tuttavia, ciò non toglie che i soci devono poter essere informati con puntualità e semplicità di ogni argo-

mento che li riguardi. Questo finora è avvenuto prevalentemente per mezzo del nostro semestrale "Il Nibbio", ma ciò si è dimostrato insufficiente e troppo spesso soci e loro familiari, al momento di un lutto, si trovano coinvolti in disservizi (non causati da So.Crem Varese) che potrebbero essere evitati.

Da qui l'esigenza di poter comunicare con i soci in ogni momento e con la massima tempestività e semplicità. Da anni sul nostro Nibbio invitiamo gli associati a fornire, per chi ne è in possesso, il proprio indirizzo e-mail, ma pochissimi hanno risposto. Vi esorto ancora e se non avete un vostro indirizzo e-mail dateci quello di un vostro familiare. In questo modo saremo in grado di inviarvi tutte le informazioni riguardanti l'attività dell'associazione, le novità e le raccomandazioni utili a scongiurare le problematiche che ogni tanto ci segnalate.

Alessandro Bonfadini

A Belforte nell'area adiacente il cimitero

Giardino delle Rimembranze: i progetti vincitori del Concorso

In collaborazione
con l'Amministrazione comunale
di Varese

Il concorso di idee bandito da So.Crem. relativo alla progettazione di un Giardino delle Rimembranze finalizzato allo spargimento delle ceneri in ambito cimiteriale, ha ottenuto un buon riscontro da parte dei progettisti che hanno partecipato numerosi: i progetti presentati sono stati 44.

In generale la documentazione prodotta ha rispettato quanto richiesto nel bando. Pertanto i progetti sono risultati ben sviluppati per quanto riguarda sia la parte progettuale che l'aspetto descrittivo, dimostrando che l'approccio al tema della dispersione, forse non così usuale in Italia, è di stimolo per la ricerca di soluzioni che risultino efficaci ma anche gradevoli e che possano quindi incentivare il ricorso a tale modalità.

La Commissione ha operato una valutazione sia per quanto riguarda l'aspetto formale, sia in merito ai contenuti, in particolare emergono due aspetti decisivi: **1)** già nel titolo del bando ("giardino...") è insito il tema centrale del progetto, ossia la realizzazione di un sito nel quale l'aspetto paesaggistico risulta fondamentale, andando a definire un luogo accessibile dall'interno dell'esistente cimitero ove sia gradevole anche sostare o passeggiare, dove si possa svolgere anche qualche piccola manifestazione a carattere culturale o musicale legata al tema della memoria, senza però che vi sia una rigida suddivisione degli spazi legati a specifici utilizzi; si tenga presente che l'area risulta anche periferica rispetto al centro cittadino e per lo più funzionale all'esistente cimitero. Pertanto pur essendo importante inserire qualche elemento di interesse (tra cui anche una quota di cellette cinerarie) per favorire un riscontro dei visitatori, è significativo non snaturare il tema del giardino.



In alto nel disegno, nel tondo, il luogo destinato al Giardino delle Rimembranze

2) modalità ipotizzate per la dispersione con particolare attenzione all'aspetto tecnico legato allo spargimento; questo punto risulta di fondamentale importanza in quanto la definizione di "ceneri" non trova effettivo riscontro in quello che è il prodotto finale della cremazione, di aspetto più affine alla sabbia e quindi con necessità di adottare una modalità conforme a quello che è il prodotto fisico da disperdere; il tema è delicato perché la dispersione deve essere fatta garantendo il massimo rispetto sia delle spoglie del defunto che di coloro che la effettuano.

La valutazione dei progetti ha tenuto conto di questi aspetti fondamentali ma anche di altri a contorno, ossia la sostenibilità della soluzione proposta, sia in termini di utilizzo di materiali che legati alle necessarie attività di gestione e manutenzione del sito. Pertanto i punteggi assegnati hanno determinato la graduatoria che vede ai primi tre posti le soluzioni progettuali che maggiormente hanno centrato gli obiettivi del bando.

Primo classificato: Ignazio Ivan Tognazzi, architetto (Brescia).

Il progetto ben risponde all'idea del giardino, l'area viene attraversata da un percorso che si snoda liberamente e lungo il quale trovano collocazione le strutture adibite a cinerari ove è possibile anche sostare. Centralmente si trova lo spazio dedicato alla dispersione, l'elemento dell'acqua caratterizza questo luogo discreto reso armonioso anche dall'impiego di materiali naturali quali la pietra e dalla presenza di essenze arboree tipo il salice e il cipresso che conferiscono un'atmosfera serena e raccolta. La dispersione avviene conferendo le "ceneri" all'interno di un manufatto che le convoglia al pozzo interrato mediante il vettore dell'acqua. Nel complesso il giardino così configurato risulta completamente fruibile al di là dell'evento della dispersione. La manutenzione dell'area non risulterà eccessivamente onerosa richiedendo per lo più un periodico taglio del prato.

Secondo classificato: Fabiana Fantoni, architetto (Napoli).

La sistemazione simmetrica dell'area configura degli spazi ben armonizzati tra loro, centralmente trova collocazione uno specchio d'acqua mentre le strutture dei cinerari sono raggruppate in blocchi posti al limitare del percorso circolare. La dispersione avviene nelle due vasche laterali mediante il vettore dell'acqua, un pergolato completa il percorso che contorna la vasca centrale. Sono previste inoltre zone di sosta e riposo; l'impostazione progettuale risulta ben organizzata conferendo all'insieme equilibrio e armonia, un po' meno presente l'aspetto del giardino.

Terzo classificato: Antonia Matarese, ingegnere (Adria, Bari).

Il progetto prevede la realizzazione di un percorso sinuoso intervallato dalla presenza di piccole strutture adibite a cinerari. Circa a metà percorso si trova la zona destinata alla dispersione, qui risolta mediante il conferimento delle "ceneri" in una piccola vasca che idealmente si collega al fluire dell'acqua. Lo spazio a gradoni definisce un anfiteatro che fa da quinta al luogo di dispersione; anche in questo progetto si mantiene l'aspetto del giardino quale contesto fruibile liberamente.

Le nuove direttive della Diocesi di Milano

Cremazione e case funerarie: significative aperture



Lil Cardinale Angelo Scola, ora Arcivescovo emerito di Milano, ha approvato con decreto il Direttorio Diocesano per la Celebrazione delle Esequie. Le nuove direttive sono in vigore a partire dalla Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù (23 giugno 2017). Dei 22 temi trattati di particolare interesse risultano essere quelli sulla cremazione, conservazione e dispersione delle ceneri e sulle sale del commiato-case funerarie. Proprio a questo riguardo si riportano alcuni brani di una intervista al Vicario episcopale Mons. Pierantonio Tremolada.

Conservazione e dispersione ceneri:

“Ci ha molto colpito che la prassi della cremazione, nel giro di poco tempo, sia diventata prioritaria: di fatto, in questo momento, la percentuale delle richieste di cremazione rispetto a quelle di tumulazione è molto alta. Le ragioni potrebbero essere tante, ma questo dato ci fa pensare e deve essere assunto pastoralmente. Ricordo che il recente intervento della Santa Sede (Nibbio 2017) sulle ceneri sottolinea proprio la necessità di una simile attenzione, indicando in modo preciso di non disperderle, ma di tumularle per ragioni evidenti. Infatti la possibilità di avere un luogo dove potersi recare per pregare, ricordando la persona scomparsa, e di collocare le ceneri in un spazio ben preciso e riconosciuto dalla comunità cristiana di appartenenza, non è certo secondaria”.

Sale del commiato-case funerarie:

“Sono una realtà che ancora una volta segna il cambiamento in atto. Si tratta di luoghi dove le salme vengono collocate nell’attesa delle esequie celebrate in chiesa. Per molte ragioni, ormai, è quasi impossibile che il defunto possa essere accolto nella propria casa. Anche il tempo che trascorre dal momento del decesso alla celebrazione del funerale, chiede un luogo dove conservare temporaneamente le spoglie mortali. Per questo abbiamo sviluppato una riflessione che consenta di comprendere il senso di un ambiente in cui inserirsi come cristiani in maniera positiva, pur in un passaggio complesso e doloroso. Le

“Sale” rispondono a questa necessità.”

Sulle sale del commiato notiamo dunque un’interessante apertura della Diocesi di Milano. Per la cremazione prendiamo finalmente atto dell’ampia apertura verso una prassi talmente diffusasi da essere presa addirittura in considerazione dal punto di vista pastorale (è una chiara accettazione di questo rito come fatto ordinario in alternativa alle tradizionali sepolture).

Di contro, non potevamo certo aspettarci un’apertura verso l’affidamento e la dispersione delle ceneri. È ancora presto e la Chiesa è abituata ad evolversi per piccoli passi, ma il solo fatto che abbia trattato l’argomento in un documento pastorale è di per sé un evento positivo e non si può escludere che in futuro anche il parere della Chiesa in merito all’affidamento e alla dispersione delle ceneri possa mutare ulteriormente.

Per la dispersione, determinante potrebbe essere la disponibilità, in almeno un cimitero del Comune, del Giardino delle Rimembranze, in cui i propri cari e gli amici possano tornare periodicamente per una serena meditazione. So.Crem Varese si è da tempo attivata per spronare i comuni a realizzare i Giardini delle Rimembranze. Ricordiamo in proposito il contributo spese elargito al Comune di Uboldo.

Per la dispersione, determinante potrebbe essere la disponibilità, in almeno un cimitero del Comune, del Giardino delle Rimembranze, in cui i propri cari e gli amici possano tornare periodicamente per una serena meditazione.

So.Crem Varese si è da tempo attivata per spronare i comuni a realizzare i Giardini delle Rimembranze. Ricordiamo in proposito il contributo spese elargito al Comune di Uboldo.

Riforma dei servizi funerari e del testamento biologico

In Senato a passo di lumaca

L’approvazione del disegno di legge Vaccari (AS1611), congiunto con altri due disegni di legge ad opera della Senatrice Maturani, che si prefigge di riformare la disciplina dei “servizi funerari” e quindi anche quella riguardante l’attuazione della Legge 130/2001 sulla cremazione, affidamento e dispersione delle ceneri (finora adottata autonomamente dalle Regioni in modo però non omogeneo), sembrava ormai in dirittura di arrivo al Senato. Invece si è impantanato nelle varie commissioni ed il suo futuro è ora incerto. Ad analoga sorte appare destinato il disegno di legge n. 2801 riguardante le norme sul testamento biologico. Dopo essersi incagliato per oltre due mesi in Commissione Igiene e Sanità del Senato, dove non è giunta a conclusione la discussione generale per un forte ostruzionismo e per la presentazione di oltre 3.000 emendamenti, la sua trattazione, inizialmente prevista per fine

■ continua a pag. 7

Sefit contesta la nuova legge della Regione Friuli Venezia Giulia.

No alla legittimazione dei cimiteri privati

La recente emanazione di una norma regionale friulana che legittima i cimiteri privati di urne cinerarie, in violazione dello stesso Codice Civile, ha indotto la Sefit (Servizi funerari pubblici italiani) a prendere posizione contraria e a scrivere, a firma del responsabile Pietro Barrera, una lettera aperta alla Presidente della Regione On.le Debora Serracchiani. Ne riportiamo di seguito una sintesi.

Gentile presidente, abbiamo seguito con sincero interesse il percorso che ha portato alla recente approvazione della legge regionale 9 giugno 2017, n.22, sull'ordinamento delle attività funerarie.

C'è un aspetto, però, nella legge della Sua Regione che ci preoccupa molto, riguardo all'inedita previsione di "cimiteri d'urne" (cinerarie) anche in spazi privati. È evidente che la diffusione crescente della cremazione, come scelta libera da parte di moltissimi cittadini, ha pressoché azzerato le esigenze igienico-sanitarie che avevano condizionato la legislazione cimiteriale in Italia, fondata sulla demanialità e, dunque, sulla esclusività della



Onorevole Debora Serracchiani
Presidente Regione Friuli Venezia Giulia.

responsabilità comunale, salvo rarissime e specifiche eccezioni. C'è un'altra ragione però, a nostro avviso, che giustifica oggi più che mai lo status del cimitero come "bene pubblico collettivo".

Da due secoli i cimiteri comunali sono il luogo della "memoria condivisa" delle comunità locali, dove riposano insieme, nel rispetto reciproco, defunti di diversa religione, diverse convinzioni filosofiche, diversa estrazione sociale o culturale. Cosa accadrebbe se, con la diffusione dei cimiteri privati, ogni gruppo sociale decidesse

di separarsi dagli altri? Nella Sua regione potrebbe tornare la separazione per gruppi linguistici; altrove potrebbe emergere la tentazione dei cimiteri confessionali, con i cattolici ben lontani dagli ebrei, o dai mussulmani, o dalle altre fedi cristiane; e magari potremmo cominciare a sperimentare i cimiteri "eleganti", lasciando il "cimitero pubblico" come spazio residuale per i poveri e gli emarginati ...

Temiamo insomma che la privatizzazione dei cimiteri (cosa ben diversa, ovviamente, dal pieno coinvolgimento di imprese ed energie private) apra la porta a divisioni drammatiche nella comunità: il cimitero dei "miei amici" (dei miei simili) contrapposto ai cimiteri degli "altri". La storia del resto ci insegna quanto sia facile il passaggio successivo, con il vandalismo e il dileggio verso le tombe, la memoria, la sacralità degli altri....

Non sappiamo se lo Stato intenderà porre la questione di legittimità costituzionale della legge regionale. Confidiamo però nella Sua sensibilità perché una questione così delicata possa essere affrontata con la necessaria ponderazione.... Con stima e fiducia

Soci So.Crem al 31/12/2016 per età anagrafica e sesso

Classi di età	Donne	Uomini	Totale
da 0 a 29 anni	4	3	7
da 30 a 39 anni	35	20	55
da 40 a 49 anni	189	92	281
da 50 a 59 anni	509	269	778
da 60 a 69 anni	920	635	1555
da 70 a 79 anni	1372	950	2322
da 80 a 89 anni	1250	762	2012
da 90 a 99 anni	395	195	590
da 100 a 106 anni	12	3	15
TOTALI	4686	2929	7615
	61%	39%	100%

Le donne sono in grande maggioranza.
Più preventivi oltre che più di lunga vita degli uomini

CREMATORIO DI BUSTO ARSIZIO

All'interno del Cimitero Principale di Busto Arsizio è situata la struttura del Crematorio, operativo dal gennaio 2012 e gestito dalla società Saie S.r.l. concessionaria del servizio, che fornisce i seguenti servizi:

- fornitura urna standard nella tariffa di cremazione;
- uso gratuito della Sala per le Cerimonie del commiato;
- Sala d'osservazione;
- deposito gratuito delle salme in attesa di cremazione;
- Giardino per la dispersione delle ceneri.

Sala delle cerimonie:

si tratta di una sala che i clienti possono utilizzare per le cerimonie funebri. Saie S.r.l. dispone di personale qualificato per svolgere la funzione di Cerimoniere, senza ulteriori costi oltre a quello della cremazione.

Sala di osservazione:

si tratta di una sala dotata di monitor

per poter vedere l'ingresso del feretro nel forno attraverso uno schermo.

Giardino del Ricordo:

il Crematorio dispone di un apposito spazio per la dispersione delle ceneri. Si tratta di un luogo accogliente in un'area verde, con una vasca di 100 mq, per la dispersione delle ceneri dove fermarsi e sentirsi vicini al defunto.

Modalità di prenotazione:

- Via web 24 h su 24 collegandosi al sito: www.aenergia.it/comuni/bustoarsizio/taivalbusto.
- Via mail: crematoriobustoarsizio@saie.it
- Via fax: 0332 82 53 99

Tempi di attesa per il ricevimento:

il Crematorio dispone di un deposito salme capiente per cui, in condizioni ordinarie, il feretro può essere portato in deposito presso il Crematorio finite le esequie.

A chi rivolgersi:

Saie S.r.l. Via per Samarate – 21052 Busto Arsizio Tel. 0332/825391

Erio Franchi indimenticabile segretario

Fiumano, classe 1922, Erio Franchi ha vissuto in prima persona le nefandezze sia dell'occupazione fascista delle camicie nere sia quelle ritorsive del nazionalismo titino delle foibe. In un primo momento si illuse che gli italiani di quelle terre potessero convivere col nuovo regime jugoslavo conquistando una giusta autonomia. Collaborò col giornale "La Voce del Popolo" di Fiume che rappresentava gli italiani giuliani e dalmati da non considerarsi tutti indistintamente fascisti, lavorando per la pacificazione. Visto fallito questo tentativo riparò a Bologna dove concluse gli studi e si laureò in giurisprudenza. Successivamente per anni lavorò in una grande coo-



Erio Franchi e Ambrogio Vaghi

perativa nel campo delle edificazioni fino alle pensioni. Non si stancò mai di fare ricerche e di portare la sua parola chiarificatrice su quanto avvenne veramente in quelle martoriolate terre, combattendo il revanscismo più becero di chi utilizzava il dolore di tanti profughi per fini di

bassa politica. A Varese raggiunse il figlio Danilo e si mise a disposizione della nostra So.Crem svolgendo per diversi anni la funzione di Segretario che abbandonò quando divenne ottantenne, come aveva sempre annunciato e promesso. A suo merito vennero riordinati gli archivi e le carte societarie. Fu portato a termine con la Regione Lombardia un lungo e travagliato iter per dare alla nostra associazione un moderno e funzionale Statuto sociale. Ultimo l'incarico ufficiale non mancò mai di esserci vicino e di darci una mano nelle varie occasioni. Negli ultimi anni aveva vissuto con grande dolore le fasi della lunga incurabile malattia e della successiva morte dell'amato figlio Danilo. Non riusciva a rassegnarsi al fatto di essere preceduto dal figlio nel lasciare questa terra. È morto a Milano il 18 giugno 2017. Ci lascia un caro ricordo. Un abbraccio di cordoglio alla sua cara compagna che gli è stata a fianco in questi anni.

Lanfranco Dall'Orta: impegno civico e raffinata ironia



Amava molto Varese lui veronese di nascita, l'amava ma ne ha sempre denunciato i difetti, i limiti, le tante incongruenze di una città da sempre poco disposta al cambiamento e alle trasformazioni coraggiose. Al punto che ancora oggi sta pagando il prezzo delle proprie indecisioni e timidezze. Lo ha sempre fatto con l'ironia e l'arguzia che gli erano propri.

Medico dentista di alto livello era molto apprezzato. Essere suoi pazienti era un privilegio perché la pesantezza, talvolta inevitabilmente dolorosa delle sedute, veniva alleggerita dagli aneddoti che raccontava. Tra i più ricorrenti c'erano gli errori di stampa, i

refusi, le sviste talvolta clamorose che la stampa cittadina inanellava nel corso delle stagioni. Leggeva, ritagliava, collezionava, ma sempre con molta divertita indulgenza. Per quindici anni (1970 -1985) sedette anche a Palazzo Estense, ricoprendo (sindaco Gibilisco) il ruolo di Assessore ai Servizi sociali. Del resto era figlio d'arte perché il padre Arturo, indipendente in quota DC., era stato sindaco di Varese dal 1951 al '56, anni difficili e pieni di contraddizioni.

Il dottore allo stesso modo dell'impegno civile amava lo sport. Era un tennista di buon livello e uno sciatore eccellente, al suo attivo numerose edizioni della Marcialonga e della Vasalopet, le maratone bianche. Altre irriducibili passioni: la Vespa che usava per gli spostamenti cittadini incurante delle condizioni meteo e l'arte culinaria. Memorabile una sua ricetta per cucinare il sedano di Verona, anche se assai poco salutista... Convinato cremazionista, possedeva la tessera So.Crem dal 1969. Si è congedato dalla vita il 21 maggio scorso, a 92 anni, lasciando la città un po' più vuota.

NIBBIO E INFORMAZIONI VIA INTERNET

Chiediamo ai soci che operano in internet di fornirci il loro indirizzo e-mail scrivendo a:

info@socremvarese.it

Così So.Crem potrà inviare tutte le notizie riguardanti l'attività dell'Associazione, compresa la pubblicazione del nostro notiziario "Il Nibbio", che è anche consultabile online sul sito: www.socremvarese.it

Ogni socio può decidere, avvertendo la segreteria So.Crem, di non voler ricevere "Il Nibbio" e il bollettino postale in formato cartaceo.

Il disappunto di una socia

A seguito del vostro avviso di pagamento della quota associativa vi informo che non desidero più pagare né la mia tessera né quella di mio marito in quanto alla morte di mia mamma anche lei associata dal 1991, morte che è avvenuta il 14.12.2012, non ho avuto nessuna agevolazione.

Costretta a portare mia mamma a... con tutte le spese a mio carico e nessun rimborso per il mancato utilizzo della sede di Varese.

Inoltre faccio notare che dal 14 dicembre, giorno del decesso, ho potuto avere le ceneri il 24 dicembre pomeriggio. Al momento non ho fatto nessun reclamo. Spero immaginate il motivo.

Lettera firmata

La So.Crem di Varese estranea ai disservizi

Rispondiamo alla sua lettera per informarla che a seguito della segnalazione sono state immediatamente effettuate le necessarie verifiche, al termine delle quali sono effettivamente state riscontrate omissioni o comunque superficialità sia nelle informazioni fornite, sia nella corretta organizzazione del servizio funebre, che tuttavia non chiamano in causa la nostra Associazione.

In occasione del decesso di sua mamma, So.Crem ha garantito, con l'usuale sollecitudine, l'inoltro al Comune di morte dell'occorrente documentazione, in modo da consentire il rilascio dell'autorizzazione alla cremazione, provvedimento che risulta essere stato immediatamente ottenuto.

Per quanto attiene invece la cremazione della salma, sono effettivamente emerse una serie di anomalie od omissioni, certamente non attribuibili a So.Crem, che di seguito precisiamo:

- 1) nel periodo segnalato l'impianto di Varese non ha mai sospeso la sua attività e quindi la scelta che le hanno imposto di portare la salma in altro impianto ha evidentemente altre motivazioni;
- 2) non è stata informata che So.Crem, per i soci iscritti da più di 10 anni, prevede un contributo spese per la cremazione;
- 3) probabilmente non è stata nemmeno informata che anche il Comune di residenza di sua mamma

prevedeva l'erogazione di un ulteriore contributo per le spese di cremazione.

Certamente, se Lei ci avesse segnalato immediatamente quanto stava accadendo, avremmo potuto intervenire per tempo a risolvere così i suoi problemi.

Siamo sinceramente dispiaciuti per quanto le è accaduto, ma comunque sereni per averle potuto dimostrare l'estraneità della nostra Associazione agli accadimenti che l'hanno profondamente turbata.

Grande efficienza dei crematori locali

Un invito alle imprese funebri, soprattutto le nostre fiduciarie: le informazioni ai familiari dei defunti devono essere complete e corrette, la scelta del crematorio (solitamente il più vicino) spetta ai familiari e non deve essere imposta. Il crematorio di Varese ha avuto in passato momenti di difficoltà, ma dal 2016, con la concessione del servizio e l'installazione di due nuovi forni, l'impianto è in

■ segue da pag. 2

luglio, è ancora una volta slittata in avanti. Entrambi i disegni di legge rischiano quindi di non essere approvati nemmeno in questa legislatura per mancanza di tempo.

Per il settore funerario sarebbe un'altra occasione persa per avere, finalmente, una regolamentazione omogenea su tutto il territorio nazionale, esigenza sentita dai comuni, dagli operatori del settore funebre e dalla cittadinanza.

CONFERMATA A 10 EURO LA QUOTA SOCIALE 2018

Sono confermate anche per il 2018 le quote sociali annuali e vitalizie.

Quota rinnovo annuale € 10,00

Nuova iscrizione € 25,00

(Tassa 15,00 + 10,00)

Nuova iscrizione vitalizia € 350,00

(Una tantum)

I soci ordinari già iscritti che volessero diventare vitalizi, godranno di una riduzione commisurata a quanto già versato. Per il versamento può essere utilizzato l'accluso bollettino di C/C Postale o il Bonifico bancario su: BANCA PROSSIMA – MILANO, Iban: **IT12 Y 033 5901 6001 0000 0011766** intestato a So.crem Varese.

Ci si può recare direttamente alla nostra sede di Varese o alle imprese di Onoranze Funebri Fiduciarie che espongono il nostro logo.

Per i versamenti cumulativi di più soci indicateci i nomi separatamente.

La nostra So.Crem vive grazie al contributo dei suoi soci. Non dimenticate il rinnovo.

grado di garantire celermente qualsiasi richiesta e non vi è più apparente ragione di avvalersi di crematori più lontani, con conseguente aggravio di spese per i familiari. Ricordiamo che la provincia di Varese è ben servita: oltre al crematorio di Varese c'è anche quello di Busto Arsizio (pagina 5), che con altrettanta efficacia garantisce il servizio di cremazione per il suo naturale bacino di utenza.

Alessandro Bonfadini

Per vedere approvata anche in Italia una legge sul testamento biologico bisognerà probabilmente attendere ancora, con buona pace per coloro che vorrebbero vedere rispettata la propria volontà di rifiuto o interruzione delle terapie mediche e quindi riconosciuto il diritto costituzionale alla piena libertà di autodeterminazione. I casi Welby, Englaro ed altri analoghi più recenti non hanno evidentemente insegnato nulla ai nostri parlamentari.

Ci hanno lasciati

Dal 3 aprile 2017 al 28 agosto 2017 ci hanno lasciato i seguenti soci:

Vittorio Beghelli, Antonio Tosi, Maria Teresa Rotondi, Giuseppina Sellaro, Luciano Biolcati, Rosina Monicelli, Giovanni Gasperini, Elsa Zatti, Gina Dal Molin, Bruno Silvano Mirabelli, Maria Rosa Corò, Bianca Zuccolini, Giorgio Croce, Alfredo Piva, Giancarlo Negrotti, Elvira Sensi, Carmen Fiori, Mirella Fazio, Maria Ghedin, Enrichetta Mornelli, Agostino Belluzzo, Gianfranco Albertoli, Albina Plebani, Franca Aletti, Maria Luisa Vacchelli, Franço Cappello, Iolanda Restelli, Aquilino Ceriani, Renato Villa, Elodia Mainini, Maria Marcucci, Virginia Gallina, Aldo Biasoli, Rosina Teodora Bonadei, Gianpietro Ermellino, Giuseppe Enrico Molteni, Nello Michetti, Lanfranco Dall'Orà, Sergio Pastorello, Pia Emilietri, Clementina Franzetti, Anna Campiotti, Adriano Capardoni, Palmira Marcante, Giannino Cortelezzi, Maria Volpe, Maria Felicita Rampi, Angela Gasberti, Vilma Radici, Rosa Broggi, Mirella Cacitti, Giovanni Pietro Triolo, Maria Luisa De Tomasi, Edvige Di Ventura, Giuseppe Milani, Umberto Molinari, Rosaria Minichino, Bruno Molteni, Giuseppina Zanzi, Alfredo Ghisalberti, Liliana Barnabò, Clotilde Manara, Rosalba Verdi, Claudio Fabrizio, Mirella Cotta, Giuseppe Bregaglio, Franca De Simoi, Antonella Ramin, Erio Franchi, Maria Libera Santoro, Silvio Borgon, Paolo Colombo, Ornella Pasqualini, Emilio Apuleo, Antonio Alessandro Cattaneo, Silvano Gavioli, Italo Zambrano, Edmondo Zamorani, Giuseppina Franco, Colombina Stevenazzi, Maria Prettico, Giacomo Sacconaghi, Enrico Stefano Garetto, Alberto Caresano, Gianfranco Caudullo, Antonietta Berta, Anna Caravatti, Marialuisa Agostinelli, Antonio Osvaldo Viero, Bruno Saba, Antonio Fraccalvieri, Anita Aletti, Ida Piazza, Claudio Carpano, Vittorina Lovato, Rosita Marcaletti, Antonia Canziani, Elio Codari, Esterina Zammaretti, Luciano Finetti, Rita Pellerei, Ambrogio Farè, Renzo Pedetti, Massimiliano Valerio Mazzonetto, Carla Molteni, Mario Colnaghi, Teresa Paltani, Giuseppe Gervasoni, Domenica Caspani, Maurizio Gazzotti, Anna Bertoni, Angela Conti, Maria Pia Rivetti Badone, Luigi Bresciani, Orazia Zino, Laude Nizzi, Piera Elena Speroni, Maddalena Poli, Maria Piera Poretti, Rosaria Oldani, Rosa Anna Berto, Elfriede Seidel, Benito Aimone.

A tutti i familiari le condoglianze della nostra Associazione.

NUOVE IMPRESE DI ONORANZE FUNEBRI FIDUCIARIE

- **Onoranze Funebri
GUIDA**

Via dello Statuto 4
Samarate - Tel.
0331/720.054

- **Onoranze Funebri
LAGO MAGGIORE**

Via Matteotti 10
Monvalle - Tel.
0332/799.717

Via Cavour 12
Travedona Monate
Tel. 0332/799.717

- **Onoranze Funebri
SAN VITTORE**

Viale Sant'Antonio 71
Varese - Tel. 0332/312.423

- **Onoranze Funebri
VALSECCHI UBALDO**

C.so Europa 47
Calolziocorte (LC)
Tel. 0341/631.494

In funzione il nuovo Crematorio di Chiasso

È stato inaugurato domenica 11 giugno nel cimitero di Chiasso un Crematorio la cui costruzione è stata promossa dall'Associazione Ticinese di Cremazione, attiva dal 1913. L'impianto, di ultima generazione, è stato realizzato da un'azienda britannica leader mondiale per questo tipo di opere.



Oblazioni

Ricevute dai soci dall'1/4/2017 al 28/8/2017 in ricordo di familiari defunti:

- **da 5 Euro:**

F. Galbiati, F. Mombelli, R. Romeo, M. Miriani, G.B. Gorni, C. Fabrizio, O. Civardi, L. Marcolini, O. Mascarello, S. Spanò

- **da 10 Euro:**

C. Armanasco, P. A. Rozza, B. Faletto, C. Miulli, T. Crespi, L. Bollini, G. Sturniolo, A. Mazzoleni, E. Regis, L. Alfieri, in ricordo di S. Prestigiovanni, B. Tonna, M. M. Corsini, M. Ranieri, R. Crusco, R. Cartabia, F. Uboldi, V. Panetta, F. Fabulich, F. Primi

- **da 20 Euro:**

M. Frangi, G.M. Molteni, I. Danieli

- **Varie:**

F. Tesoro € 30, A. Bianchi € 15, E. Cucchi € 40, G. Cambarau € 50, A. Frabetti, € 30

GRAZIE A TUTTI!

ATTENDIAMO IL VOSTRO 5 X 1000

Ai nostri soci ricordiamo sempre la possibilità di donarci il loro **5 x 1000** scrivendo nei documenti fiscali il codice della So.Crem **95004600128**.
Un grazie per l'aiuto che date alla nostra Associazione.

Il Nibbio

Direzione, Redazione e Amministrazione
via Sacco, 5 - Palazzo comunale, 21100 Varese
Tel. 0332 234 216

www.socremvarese.it
info@socremvarese.it

Direttore Responsabile: Cesare Chiericati
Editore: Società Varesina per la Cremazione

Stampa: Tipo-offset "Marwan" - Mesenzana